



## **Regione Toscana**

Determinazione n. 1/AC/2014

### **NURV**

**(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)**

**Autorità competente per la VAS**

**Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020  
Documento Preliminare**

### **Parere fase preliminare VAS**

**Autorità procedente/ Proponente: Regione Toscana – Area di coordinamento Sviluppo Rurale**

**Autorità competente: NURV**

### **II NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.498/2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.171/2012, nella seduta del 9 gennaio 2014 presenti i seguenti componenti:

**Presenti:** *Elvira Pisani, Paola Garvin, Alessandro Franchi, Paolo Matina*

**Assenti:** *Rosanna Zavattini, Alessandro Compagnino*

### **Visti**

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 44/2013 “Disposizioni in materia di programmazione regionale”;

## **Premesso che**

il Programma Sviluppo Rurale FEASR per gli anni 2014-2020 rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 e pertanto è soggetto a VAS;

con nota prot. AOOGRT/281105/F.045.040.010.010 del 31/10/2013 l'autorità procedente/proponente ha trasmesso al NURV il documento preliminare redatto ai sensi dell'art.23 della LR 10/10;

al NURV sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Parco Nazionale Arcipelago Toscano - ns. prot. 305361 del 27.11.2013;
2. Comune di Orciano Pisano – ns. prot. 307102 del 29.11.2013;
3. Consorzio Bonifica Grossetana - ns. prot.312201 del 4.12.2013;
4. Ente Parco Regionale della Maremma - email del 3 dicembre 2013;
5. Autorità di Bacino del Fiume Arno - ns. prot. 313093 del 4.12.2013;
6. Confagricoltura Toscana - email del 4 dicembre 2013;
7. Comune di Grosseto - ns. prot. AOOGRT/312671 f.045.040.010.010 del 4 dicembre 2013;
8. Comune di Piombino - email del 5 dicembre 2013;
9. Provincia di Arezzo - ns. prot. AOOGRT/314812/F.045.040.010.010 del 5 dicembre 2013;
10. Regione Liguria - email del 6 dicembre 2013;
11. Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto - email del 6 dicembre 2013;
12. Azienda Unità Sanitaria Locale n. 3 di Pistoia - email del 7 dicembre 2013;
13. Azienda Unità Sanitaria Locale n. 11 di Empoli - email del 9 dicembre 2013;
14. Comune di Cecina - email del 9 dicembre 2013;
15. Provincia di Lucca - ns prot. 316356 del 9.12.2013;
16. ARPAT - ns. prot. AOOGRT/318268/F.050.020 del 10/12/2013;
17. Comune di Livorno - ns. prot. AOOGRT/321844 f.045.040.01.010 del 12 dicembre 2013;
18. Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le provincie di Firenze, Pistoia, Prato - email del 13 dicembre 2013;
19. Azienda Unità Sanitaria Locale n. 9 di Grosseto - ns. prot. AOO-GRT 3205689.80 del 12 dicembre 2013;

## **Esaminato**

il Documento preliminare redatto dall'autorità procedente/proponente ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010

le osservazioni pervenute dai soggetti sopraelencati, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, che riguardano :

- aggiornamento quadro conoscitivo attraverso la messa a conoscenza di documenti e studi svolti;
- descrizione nel quadro conoscitivo di alcune componenti ambientali che potrebbero avere interazioni con il programma;
- individuazione di possibili ipotesi di correlazioni tra le azioni chiave del POR e possibili componenti ambientali specifiche;
- l'inserimento di obiettivi di sostenibilità ambientali pertinenti alla tipologia del piano;
- coerenza degli obiettivi e delle azioni del piano con gli obiettivi della pianificazione di bacino per stralci, con gli indirizzi previsti nelle norme tecniche dei Piani dei Parchi e con il PIT anche nella sua valenza paesaggistica;
- costruzione di un sistema di monitoraggio VAS efficiente;

### **Considerato che**

Il documento preliminare contiene:

1. l'illustrazione delle modalità e delle tempistiche necessarie per la predisposizione del programma in correlazione ai tempi della procedura VAS comprese le attività di consultazione ed i soggetti competenti in materia ambientale individuati;
2. la descrizione delle azioni chiave derivanti dal Position Paper "Quadro Strategico Regionale" che saranno declinate in sede di definizione del piano in attività/interventi, evidenziando la loro coerenza con gli obiettivi tematici indicati nella proposta di Regolamento quadro dell'Unione Europea riguardante il FEASR;
3. l'individuazione dei piani e dei programmi significativi della programmazione regionale che saranno presi in considerazione nell'analisi di coerenza esterna del Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014- 2020 la quale evidenzierà le relazioni esistenti tra gli obiettivi del Programma stesso e gli obiettivi dei piani/programmi pertinenti;
4. l'analisi del contesto ambientale di riferimento sviluppata individuando solo le componenti ambientali interessate al programma, riportando anche una prima ipotesi di correlazione tra le azioni chiave del Programma di sviluppo rurale e le possibili pressioni esercitate da queste sulle componenti ambientali. Tale relazione potrà essere modificata nel rapporto ambientale in seguito all'individuazione delle azioni/interventi nella proposta di piano, portando ad esaminare altre componenti ambientali interessate al programma.
5. la descrizione della metodologia di valutazione degli effetti che sarà utilizzata nel rapporto ambientale. Tale valutazione, di natura qualitativa, sarà condotta tramite una rappresentazione matriciale che metterà in evidenza il tipo e l'intensità dell'interazione tra le azioni in cui si articolano gli obiettivi del Programma e le componenti ambientali specifiche.
6. le modalità e le metodologie con cui saranno sviluppati nel rapporto ambientale lo studio di incidenza, l'analisi delle alternative e il sistema di monitoraggio.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, visto l'art.23 della legge regionale 10/2010,

**esprime, a voti unanimi dei presenti,**

**il seguente parere**

il documento preliminare risponde ai contenuti dell'art.23 della l.r.10/2010.

Per la fase di elaborazione della proposta di piano e di implementazione del RA si forniscono le seguenti indicazioni:

1. si raccomanda di svolgere il percorso di valutazione ambientale in forte interazione e sinergia con la definizione dei contenuti di piano e con la valutazione ex ante e di dar conto nel rapporto ambientale e nella sintesi non tecnica di come il processo di valutazione ambientale abbia accompagnato la formazione del piano e quindi di come gli esiti della valutazione abbiano condizionato le scelte del piano stesso esplicitando in modo chiaro e dettagliato gli obiettivi e le azioni individuate dello stesso al fine di sviluppare una corretta ed adeguata valutazione ambientale;

2. in merito alla valutazione delle alternative, perché la scelta non risulti scontata, l'analisi dovrebbe documentare, nel quadro dei vincoli dati, come si è giunti alle scelte delle azioni di Programma, a seguito dell'applicazione di un percorso di confronto tra alternative possibili, che porti alla scelta della miglior combinazione, sia dal punto di vista di riduzione dell'impatto ambientale sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Programma;

3. si suggerisce di prendere in esame nell'analisi di coerenza esterna anche il PAN (Piano Agricolo Nazionale), il Piano Sanitario Regionale, il POR CREO 2014-020, e, laddove sia prevista la localizzazione degli interventi, con la pianificazione di bacino per stralci ad oggi approvata e la pianificazione sub regionale interessata al piano per tipologia di interventi e di localizzazione come ad esempio i piani interprovinciali dei rifiuti e i piani faunistici venatori; sarebbe opportuno che nell'analisi di coerenza che sarà effettuata nel rapporto ambientale sia indicata la versione di riferimento del piano preso in considerazione;

4. come affermato nel documento preliminare il rapporto ambientale conterrà un'analisi di contesto ambientale desunta dal quadro conoscitivo ambientale descritto nel documento di piano; si suggerisce di circoscrivere tale analisi alle componenti ambientali che risultano coinvolte dagli interventi previsti dal piano. Qualora fossero individuate dal programma tipologie di interventi o interventi realizzati in aree definite, sarebbe utile una sintesi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate. L'analisi dovrà evidenziare i punti di forza e di criticità, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali.

Si ritiene che nell'analisi di contesto dovrebbero essere trattati come componenti ambientali anche i rifiuti prodotti dal settore agricolo, forestale e zootecnico, la bonifica dei siti inquinati le cui aree potrebbero essere destinate ad uso agricolo, le emissioni in atmosfera di inquinanti a livello di qualità dell'aria e relativa zonizzazione relativamente allo sviluppo della produzione di energia rinnovabile mediante biomasse.

Si suggerisce di porre particolare attenzione all'analisi di alcuni profili ambientali che saranno particolarmente coinvolti dall'attuazione degli interventi del piano come:

- acque superficiali e sotterranee dal punto di vista sia quantitativo con opportuna analisi della situazione di crisi idrica dovuta anche ai quantitativi d'acqua emunti ad uso agricolo, che qualitativo evidenziando gli inquinanti derivanti dalle attività agricole e zootecniche anche in relazione alle zone vulnerabili da nitrati e al riuso delle acque sotterranee ai fini agricoli. Risulta importante esaminare l'emungimento e l'inquinamento dalle falde superficiali e sotterranee anche nelle zone costiere il quale favorisce il fenomeno dell'avanzamento del cuneo salino;

- uso del suolo e rischio idrogeologico;

- contributo alle emissioni ed assorbimento di CO2 tenendo in considerazione l'utilizzo dei mezzi agricoli in uso;

- caratterizzazione del paesaggio agricolo del territorio (tipi e varianti del paesaggio agricolo, aree con sistemazioni a terrazzi o ciglioni), del patrimonio culturale e della popolazione;

5. si ricorda l'importanza di esplicitare il modo in cui si è tenuto conto nella predisposizione del programma degli obiettivi ambientali di riferimento internazionale, nazionale e regionali ritenuti pertinenti allo stesso;

6. in riferimento alle componenti ambientali specifiche prese a riferimento per la valutazione degli effetti ambientali si segnala che per la componente specifica "emissione atmosferiche" dovrebbe essere inserita come tematica da analizzare "le emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dal settore agricolo e forestale e dagli impianti di produzione di energia rinnovabile (biomasse) e per la componente specifica "risorsa idrica" dovrebbe essere trattata anche la tematica "riutilizzo di acque depurate ai fini agricoli";

7. si suggerisce inoltre di considerare nell'analisi delle matrici valutative i seguenti elementi:

- in merito all'utilizzo delle biomasse la valutazione dovrà tener conto del fabbisogno idrico, dei cicli di coltivazione e delle loro metodologie, del traffico indotto e conseguenti emissioni per l'approvvigionamento del combustibile, dello smaltimento dei rifiuti, delle emissioni di inquinanti in atmosfera e delle emissioni odorigene. Si ricorda inoltre l'importanza del recupero di energia termica (ad esempio da valorizzare per il riscaldamento delle serre);

- per quanto riguarda il tema della tutela quali-quantitativa della risorsa idrica anche in relazione alle principali evidenze emerse nella valutazione intermedia del precedente ciclo di programmazione (PSR 2007-2013) si suggerisce di approfondire tematiche quali l'uso di fitofarmaci, lo spandimento di deiezioni animali, le zone vulnerabili da nitrati e altre zone critiche individuate, l'uso delle acque per irrigazione (quantità, qualità e possibili alternative all'emungimento della falda);

- per quanto riguarda la qualità dei suoli si ritiene opportuno che sia considerato come ulteriore impatto ambientale l'asportazione di suolo riferita ad attività florovivaistiche che determinano un progressivo abbassamento del piano campagna con conseguente abbassamento degli orizzonti fertili e necessario ripristino;

- per la riduzione dell'inquinamento acustico si ritiene necessario valutare il modello gestionale delle attività agricole con particolare attenzione all'utilizzo delle macchine agricole rumorose e all'attività rumorose svolte nel periodo notturno e in diversi periodi stagionali;

8. considerato che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa quello già previsto dal piano, si suggerisce di individuare, nel Rapporto ambientale, un set limitato di indicatori strettamente correlati alle azioni di piano e alle risultanze della valutazione condotta, integrato da alcuni indicatori correlati direttamente agli obiettivi di piano e della sua effettiva sostenibilità. Inoltre dovranno essere chiaramente individuate le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie per lo svolgimento del monitoraggio.

9/1/2014

**Alessandro Franchi:**

**Paola Garvin:**

**Paolo Matina:**

**Elvira Pisani:**

